

COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZARIO DI VITA PARROCCHIALE - PASQUA 2007



COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

N. 41 - Pasqua 2007

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia 14/96 dell'1.4.1996

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

Grafica - fotocomposizione e stampa:

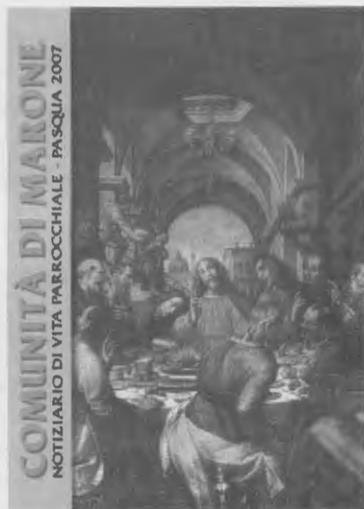
Tipolitografia Lasertype - Bienna (BS)

GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela
Formica Antonella
Galli Uber
Guerini Angelina
Guerini G. Franco
Guerini Piero
Don Fausto
Don Mario
Don Marco

HANNO COLLABORATO:

Don Giorgio Comini, Cristina Girelli, il Gruppo Missionario, Fratel Piero Camplani, Padre Angelo Omodei, Don Felice Bontempi, gli Amici del Presepe, la Commissione Presepi, Anto, Andrea Omodei, Don Riccardo Camplani, i Volontari del Sebino, Alberto Giudici, Giuseppe Buffoli, Teresa Guerini, Nadia Guerini, Anna Maria e Leonarda Rancati



IN COPERTINA:
"Ultima Cena" di Giovanni Mauro Della Rovere
detto "il Fiamminghino" 1622

*Dio Ti vedo, Ti scopro dovunque.
Alla luce del giorno Tu ci chiami;
al tramonto ci accompagni.*

I tuoi occhi son le stelle.

Il sole, il tuo calore.

Più dell'universo è grande il Tuo amore.

Nei monti, la tua grandezza.

Nei mari, la tua potenza.

Nelle fonti, la tua dolcezza.

Nella carità, la tua bontà.

Nei fratelli miei, Tu ci sei.

La madre tua è madre mia.

Nei tuoi angeli, la nostra compagnia.

Nella Tua parola, la nostra via.

Nel Tuo Paradiso, il nostro Paradiso.

Valeria Mazzucchelli Rossetti

*Il Cristo Crocifisso e Risorto
sia, la nostra luce,
la nostra gioia,
la nostra speranza!*

*La redazione ed i sacerdoti
augurano a tutti*

Buona Pasqua!

SOMMARIO

- La Parola del Parroco
- Calendario Liturgico
- Bachecca
- Attualità
- Dal Consiglio Pastorale
- Missioni
- Vita Parrocchiale
- Oratorio
- Vita Civica
- Anniversari di matrimonio
- Dalla vita alla Vita
- Ricordi
- Per ricordare
- Nati alla grazia

Il Crocifisso è Risorto!

*“Ma l'angelo disse alle donne: non abbiate paura, voi.
So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto”.*

”
“Quanto vale la tua fede?...il tempo di una Pasqua.....”

Carissimi,
il fatto indicato da queste semplici parole sta all'inizio di tutto il cristianesimo poiché esso costituisce il contenuto centrale della fede cristiana.

Essa infatti è primariamente la pura e semplice certezza di un fatto accaduto: Gesù il Crocifisso “non è qui”, cioè non è finito nella corruzione del sepolcro, poiché “è risorto”. Ed a sottolineare che si tratta di una risurrezione vera e propria, in senso fisico e non meramente spirituale o metaforico, Pietro ci ha appena detto: “abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo la sua risurrezione dai morti”. Il contenuto della nostra fede è la pura e semplice accoglienza di una testimonianza che attesta un fatto accaduto: “e noi siamo testimoni”

dice ancora Pietro. Perché allora, fin dalle prime testimonianze, quella di Pietro e dei discepoli, l'uomo ha cercato di vanificare questo annuncio? Perché ha cercato di ritenerlo una farneticazione di fanatici o una menzogna di

ciarlatani? Cristo morto in croce sarebbe stato dimenticato in fretta dal mondo. Ma Cristo morto in Croce e Risorto ha permesso, sia a Cristo che a tutti i cristiani, di attraversare il tempo e lo spazio e di giungere fino a noi a portare la Buona Novella. Dunque il compito di ogni cristiano è quello di vivere e testimoniare nel quotidiano che **CRISTO È RISORTO!**

Perché se durante la nostra vita, se durante la nostra giornata, se durante le nostre ore ed i nostri minuti dimentichiamo che Gesù è Risorto, allora non abbiamo compreso niente di Cristo. Saremmo dei cristiani che non conoscono Cristo. Per poi giungere a Pasqua, in ogni Pasqua, e tornare a concepire che Cristo è Risorto. Come per incanto accorgerci

che avevamo dimenticato che Cristo è Risorto. Ma per quanto tempo ancora? Per qualche settimana, giorno, ora....per poi dimenticarci di Lui. Dimenticarci che Cristo ha vinto la morte ed è con noi “tutti i giorni, fino alla



fine del mondo" (Luca 28-20).

La tua fede vale il tempo di una Pasqua, dall'alba al tramonto, oppure vale per tutta la tua vita? E vale anche quando le cose non prendono la piega che avresti voluto? Vale anche quando tutti ti abbandonano? Vale anche, e soprattutto, quando ti sembrerà che anche Gesù Cristo ti avrà abbandonato? Allora, dimmi, crederai ancora che Cristo è Risorto?

Eppure, la fede cristiana si presenta all'uomo precisamente come ragione incontrovertibile di speranza, in quanto notifica un fatto che ha rotto la serie prevedibile delle giornate, ha spezzato l'eterno e sempre uguale susseguirsi di morte e vita, ha trasformato la vita umana da vita mortale in vita vitale. L'apostolo Paolo ci dice tutto questo con mirabile semplicità: "togliete via il lievito vecchio, per essere nuova pasta, poiché siete azzimi. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato". "Cristo, nostra Pasqua": vorrei che faceste molta attenzione a queste parole dell'apostolo. Nostra Pasqua è Cristo: ciò che è accaduto a Cristo, è nostro e ci appartiene. Che cosa è accaduto a Cristo? In Lui la nostra natura umana, tutto ciò che ci costituisce uomini, è stato radicalmente trasformato



poiché Egli Gesù, morto e sepolto, è risorto: colla sua intera umanità è entrato in possesso della stessa vita incorruttibile ed eterna che è propria di Dio stesso.

Ma Egli è la nostra Pasqua. Quanto è accaduto in Lui è destinato ad accadere in ogni uomo. L'apostolo ci ha detto or ora questa certezza in maniera suggestiva. La pasta di cui siamo fatti non è più quella vecchia: siamo impastati di corruzione, di peccato, di noia e di egoismo e quindi non possiamo alla fine andare oltre all'attesa di un sepolcro. Ma se la Pasqua di Cristo diventa la nostra pasqua, diventiamo "pasta nuova", che non può conoscere come suo destino ultimo la corruzione del sepolcro. Il limite, anche quello estremo che è la morte, è stato vinto da Cristo che ci dona di partecipare a questa vittoria.

Ad ogni uomo perciò, di qualunque popolo, razza, e nazione, la Chiesa oggi dice che ha ragione di sperare, poiché non esiste nulla di più sicuro al mondo di questo fatto: Egli è risorto, come aveva detto.

Ha ragione di sperare perché quando la Pasqua di Cristo diventa la nostra Pasqua, siamo rinnovati alla radice stessa del nostro essere; nella nostra libertà. E così questa speranza, la speranza che fiorisce dal sepolcro del Risorto, diventa nell'uomo che crede in Cristo fattore di creatività. Nasce un nuovo modo di sposarsi e di vivere l'amore fra l'uomo e la donna; l'uomo diventa consapevole della dignità del suo lavoro; nuove e più consistenti relazioni con gli altri diventano possibili; nella coscienza del singolo fiorisce il riconoscimento di un bene comune che ci appartiene come popolo. La vittoria di Cristo risorto sulla morte è il popolo cristiano. La fede nel Risorto genera un uomo nuovo e quindi una vera cultura e vere comunità umane. Poiché Cristo "morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita": se uno è in Cristo risorto, è una nuova creatura.

Che la Pace del Risorto sia con tutti voi sempre!

don Fausto

SETTIMANA SANTA

A MARONE

01 APRILE: DOMENICA DELLE PALME

- 10.15: Benedizione degli Ulivi c/o Parco
Processione verso la Parrocchiale
S. Messa con la lettura della Passione
15.00: Via Crucis a S. Pietro (anima la Pro Loco)

02 APRILE: LUNEDÌ SANTO

- 15.00: Confessioni a Vesto

03 APRILE: MARTEDÌ SANTO

- 15.00: Confessioni per ragazzi elem./medie
16.00: Confessioni a Collepiano
17.00: S. Messa a Collepiano
20.00: Celebrazione penitenziale per tutti

05 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

- 08.30: Celebrazione Ufficio delle Letture e delle Lodi
20.00: S. Messa Solenne nella "Cena del Signore"
Lavanda dei piedi - Adorazione

06 APRILE: VENERDÌ SANTO

Magro e digiuno

- 08.30: Celebrazione Ufficio delle Letture e delle Lodi
Confessioni fino alle ore 12.00
10.30: Preghiera dei ragazzi
15.00: Via Crucis - Confessioni fino alle ore 18.00
20.00: Celebrazione Liturgica della Passione e morte del Signore
Processione con il Cristo morto
(passando per Lungolago, Makallé, Via Roma, Via Risorgimento, Piazze, Via Trento, P.zza V. Emanuele)

07 APRILE: SABATO SANTO

- 08.30: Celebrazione Ufficio delle Letture e delle Lodi
Confessioni fino alle ore 12.00
10.30: Preghiera dei ragazzi
15.00: Confessioni fino alle ore 18.00
22.00: Veglia Pasquale

08 APRILE: DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe orario festivo

- 17.00: S. Messa a Collepiano
18.00: Vespro Solenne e Benedizione Eucaristica in Chiesa Parrocchiale

09 APRILE: LUNEDÌ DI PASQUA

- 08.30: S. Messa in Parrocchia
10.30: S. Messa a San Pietro



A VELLO

01 APRILE: DOMENICA DELLE PALME

- 09.30: Benedizione degli Ulivi
Processione verso la Parrocchia
S. Messa con la lettura della Passione
16.00: Via Crucis per le vie del Paese

04 APRILE: MERCOLEDÌ SANTO

- 18.00: Confessioni per tutti

05 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

- 17.30: S. Messa Solenne nella "Cena del Signore"
Lavanda dei piedi
Adorazione - Confessioni

06 APRILE: VENERDÌ SANTO

Magro e digiuno

- 15.00: Celebrazione Liturgica della Passione e morte del Signore
20.00: Processione con il Cristo morto

07 APRILE: SABATO SANTO

- 20.30: Confessioni
22.00: Veglia Pasquale

08 APRILE: DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE

- 09.30: S. Messa Solenne

09 APRILE: LUNEDÌ DI PASQUA

- 09.30: S. Messa

BACHECA

CRESIMA

Domenica 20 maggio ore 10.30

Domenica 22 aprile
ore 15.00: Incontro genitori dei ragazzi
della Cresima

Domenica 13 maggio
Ritiro in preparazione alla Cresima

Giovedì 17 maggio
ore 20.00: In attesa dello Spirito
(Veglia e prove)

Sabato 27 maggio
ore 20.30: Veglia di Pentecoste
e Adorazione

Incontri di MAGISTERO per catechisti

in Oratorio ore 20.30
Martedì 17 aprile 2007
Martedì 08 maggio 2007
Martedì 29 maggio 2007

Incontri Genitori dei ragazzi/e Iniziazione Cristiana

- Betlemme I anno -

In Oratorio ore 15.00
Domenica 15 aprile 2007
Domenica 06 maggio 2007
Domenica 03 giugno 2007

Incontri Genitori dei ragazzi/e Iniziazione Cristiana

- Nazareth II anno -

Domenica 29 aprile 2007
ore 15.00 in Oratorio
Domenica 03 giugno 2007
ore 15.00 Oratorio di Provaglio d'Iseo

Incontro genitori ragazzi

IV e V elementare - I media

In Oratorio ore 20.30
Mercoledì 16 maggio 2007

UFFICIO MENSILE DEI DEFUNTI

(al Cimitero ore 18.00)

Lunedì 30 aprile
Lunedì 28 maggio
Lunedì 25 giugno
Lunedì 30 luglio
Lunedì 27 agosto
Lunedì 24 settembre
Lunedì 29 ottobre

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

(Ogni prima Domenica del mese)
Domenica 6 maggio 2007 ore 11.30
Domenica 3 giugno 2007 ore 16.30
Domenica 1 luglio 2007 ore 11.30
Domenica 5 agosto 2007 ore 16.30
Domenica 2 settembre 2007 ore 11.30
Domenica 7 ottobre 2007 ore 16.30
Domenica 4 novembre 2007 ore 11.30
Domenica 2 dicembre 2007 ore 16.30

OFFERTE PRO SALA DELLA COMUNITÀ

Domenica 29 aprile 2007
Domenica 27 maggio 2007
Domenica 24 giugno 2007
Domenica 29 luglio 2007
Domenica 26 agosto 2007
Domenica 23 settembre 2007
Domenica 28 ottobre 2007

FESTA DI SANT'ISIDORO A COLLEPIANO

Sabato 5 maggio 2007 ore 19.30:
S. Messa e Benedizione della campagna

CAMPO EMMAUS

Raccolta ferro
Sabato 26 maggio

MESE DI MAGGIO

Inizio Mese Mariano:

Martedì 01 maggio 2007

al Santuario Madonna della Rota a Marone

ore 15.00: S. Rosario

ore 15.30: S. Messa

Ogni Sabato al Santuario della Madonna della Rota alle ore 15.00 S. Messa

Tutti i giorni: - in ogni contrada S. Rosario alle ore 20.00

- al Cimitero di Vello

S. Rosario alle ore 20.00

Chiusura Mese Mariano:

Giovedì 31 maggio 2007

Pellegrinaggio Parrocchiale

alla Basilica delle Grazie a Brescia

ore 20.30: Veglia di preghiera per le

Ordinazioni Sacerdotali

Sabato 2 giugno 2007

al Santuario Madonna della Visitazione a Vello

ore 10.00: S. Messa e Rosario



Una Comunità in... FESTA!!!

**ORDINAZIONE SACERDOTALE
e PRIMA S. MESSA
Don Riccardo Camplani**

Programma:

Sabato 09 giugno ore 16.00

Cattedrale di Brescia

Domenica 10 giugno ore 10.30

Parrocchiale di Marone

**ORDINAZIONE SACERDOTALE
e PRIMA S. MESSA
Don Marco Iacomino**

Programma:

Sabato 09 giugno ore 16.00

Cattedrale di Brescia

Domenica 10 giugno ore 10.30

Parrocchiale di Montecchio di Darfo

Domenica 17 giugno ore 10.30

Parrocchiale di Marone

FESTA DELLA COMUNITÀ

DA DOMENICA 10 GIUGNO A

DOMENICA 17 GIUGNO 2007

CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

Domenica 17 giugno 2007

Ore 10.30: S. Messa di chiusura

dell'anno catechistico

Pranzo c/o Sala della Comunità e Giochi

Domenica 24 giugno 2007

25° DI ORDINAZIONE

SACERDOTALE

di Don Gigi Guerini

55° DI ORDINAZIONE

SACERDOTALE

di Don Basilio Zanotti

LE CONVIVENZE DI FATTO UN AMORE SENZA REGOLE?

UFFICIO PASTORALE DELLA FAMIGLIA - DON GIORGIO COMINI

Perché diciamo no alle convivenze, intese come rifiuto del matrimonio?

Ecco una risposta sintetica: per questione d'amore...

di vita... di dignità... di responsabilità!

Le convivenze rappresentano una tra le manifestazioni più preoccupanti della "banalità dell'amare"...

Quando il costume, la moda, la comodità personale, diventano l'unica regola per formare una coppia... Anche tra cristiani!

Che cosa c'entra Gesù Cristo con il fatto che due persone convivono? È così importante il matrimonio pubblico/religioso per affermare la propria dignità - identità - missione cristiana? Perché qualcuno al di fuori della coppia potrebbe dire qualcosa di più e di diverso ai due conviventi?

Queste e altre domande sono alla base, ordinariamente, del complesso fenomeno delle convivenze. Al riguardo, ovviamente, è bene sempre parlare al plurale, dal momento che le motivazioni e le relative forme di manifestazione sono molteplici. Senza entrare in merito della folta e colorita casistica (da chi non crede assolutamente nel matrimonio, a chi vuole risparmiare l'affitto di una

casa, proprio in vista di una vicina unione coniugale, passando quindi alla convivenza), è bene ricordare come più o meno le radici motivazionali siano le stesse. Ripeto, seppur con diversissime sfumature.

Ovviamente, non si tratta di entrare in meri-

to al giudizio morale sulle singole persone o situazioni; non di meno, la realtà oggettiva "esterna" deve essere valutata, proprio perché questione pubblicizzata da un chiaro stile di vita, soprattutto se da parte di fratelli in Cristo. **La convivenza**, di fatto e al di là di quanto i due vorrebbero dire, proclama un secco

NO alla fedeltà e alla stabilità del vincolo di

coppia, al rispetto della dignità piena della persona e alla garanzia di impegno verso future vite, i figli. Si dice, insomma, che non vale la pena investire sul futuro, ma che è meglio consumare/consumarsi nel presente.

Che senso hanno le parole come: "ti amo" sulla bocca di un convivente? Eh sì, è proprio una questione anche d'amore! In-

fatti, questa dimensione, così fondamentale per ogni essere umano, è composta da varie componenti (affettiva, psicologica, relazionale, corporea, volitiva, intellettuale, ecc.) e può essere vissuta in modi totalmente differenti. Uno di questi è quello della convivenza,



fenomeno che sconfessa direttamente l'amore sponsale (sia quello naturale, che quello cristiano). Perché? Soprattutto, per il fatto che **non ammette la totalità dell'amore e la congiunta definitività** (come dire tutto, se non si dice sempre?).

Penso che nessuno si imbarcherebbe in una convivenza, come appena descritta, avendo ben chiaro questo grosso **debito d'amore...** Ma la **finzione di "giocare" al matrimonio e la non responsabilità** l'uno verso l'altra (e in futuro verso i figli), nel senso della presunta (fino a che punto tale?) libertà di sciogliere in ogni istante ciò che non c'è in effetti mai stato del tutto, porta alla possibilità di realizzare e sperimentare comunque questa pratica di vita, "Stile coniugale".

Se ci volessimo lanciare in una descrizione filosofica dell'essere umano che risulta dalla convivenza, si potrebbe dire: "L'uomo è l'essere vivente che sa fingere così bene... Da ingannare anche se stesso"!

È davvero strano come, pur essendo immersi in uno stile economico - commerciale dove niente viene acquistato senza prima verificarne la **"garanzia"**, davanti alla convivenza le regole cambiano, il nero vien detto bianco. Beh, proprio nello stile di vita che vorrebbe scimmiettare le leggi del mercato (prova e restituisci o usa e getta), la famosa "garanzia di durata" non solo non viene richiesta, ma addirittura non è assolutamente ricercata (spesso, anzi è osteggiata come nociva). Siamo anche di fronte ad un **essere umano "dimezzato"**, nel senso che il convivere porta ad affermare solo la dimensione spazio temporale del presente (niente passato e futuro: "Non ti chiedo chi eri e non diciamo dove andremo"!) e, nonostante

possa sembrare l'esatto contrario, a negare la parte simbolica - sentimentale - di profondità dei legami vengono sonoramente dimenticate. Provate a pensare: come è possibile condividere la vita con il proprio partner e non essere mai sicuri se domani sarà ancora così? Oppure, come dire "ti amo" a chi non ti garantisce solennemente che sta amando solo te? E di questi argomenti se ne potrebbero portare molti... **Anche la parte pubblica** di ogni persona e di ogni legame sociale viene ad essere negata nella convivenza, scaricando la responsabilità di quello che comunque è reale e visibile (coppia - famiglia) sul resto della società e lasciando intendere uno stile individualistico del vivere, fatto **solo di sacrosanti diritti, senza poi nessun dovere.**

"Amatevi gli uni gli altri; come io vi ho amati, così amatevi gli uni gli altri" (Dal Vangelo). Cristo Gesù, venuto per salvare ed elevare ogni persona, tutto l'umano e tutto gli uomini, ci ha consegnato la misura della felicità (del singolo e della comunità), la strada dell'amore unico - totale - definitivo e generante. Accompagniamo certamente chi ha iniziato una vita a due attraverso la convivenza, ma anche non chiudiamo a loro la strada della felicità piena (presente e futura), ricordando quanto ogni essere umano sia tanto importante - grande da "costare" il Figlio di Dio.





CONSULTORIO DIOCESANO A SERVIZIO DELLA FAMIGLIA

Il Consultorio diocesano è un servizio della Chiesa bresciana a favore della persona, della coppia e della famiglia. Si propone come finalità primaria, nel rispetto delle libere scelte degli utenti e nell'accoglienza di tutti senza distinzioni, la promozione dei valori umani e cristiani della famiglia secondo il magistero della Chiesa, attraverso forme di sostegno alla coniugalità e alla genitorialità, interventi di aiuto per minori in difficoltà, prestazioni sanitarie per la tutela della salute, attività educative e consulenze specialistiche per scelte consapevoli e responsabili.

Orari

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì: ore 13-19

Mercoledì e sabato: 9-14

Via Schivardi n.58 – Brescia

Telefono: 030.396613

Sito web.: www.consultoriodiocesano.brescia.it

e-mail: consultoriodiocesano@consultoriodiocesano.brescia.it

VERBALE

DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DEL 26 GENNAIO 2007

La seduta si apre alle ore 20.30 con il consueto momento di preghiera. E' presente anche il diacono don Marco.

Segue la lettura e l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Si passa quindi a discutere il primo punto all'O.d.G: quali suggerimenti offrire per "curare celebrazioni liturgiche che consentano a tutti di trovarsi a casa propria nella casa dell'unico Signore" e per poter conciliare l'esigenza di un'introduzione graduale dell'Eucaristia nei confronti dei fanciulli.

La rappresentante del CPZ riferisce di quanto è emerso a livello zonale ed espone alcuni materiali utili per la riflessione.

In sintesi per curare le celebrazioni liturgiche si tratta di vivere la domenica mettendo al centro l'Eucaristia, trasformando le parrocchie in case ospitali "dalle braccia allargate", evitando il rischio di diventare comunità autoreferenziali o centri di servizi religiosi, promuovendo l'ospitalità, la ricerca, facendo prevalere l'essere sull'agire.

Si apre quindi la discussione su questo primo tema: cosa suggerire per essere accoglienti soprattutto nei confronti di chi vive in modo fragile o debole la fede (ad es. coppie di fatto, credenti separati o divorziati, situazioni irregolari...). Come rendere aperta la Chiesa?

Il CPP esprime le sue difficoltà ad affrontare un argomento così delicato ed a trovare proposte di fronte a queste situazioni di difficoltà, che non si possono giudicare.

Don Marco esorta a non lasciare da sole queste persone, che hanno bisogno di non sentirsi escluse. Si sottolinea, inoltre, come abbiamo ancora una visione troppo giuridica nei confronti dell'Eucaristia e non guardiamo all'aspetto pastorale del coinvolgimento dell'individuo. Tutti noi abbiamo le idee poco chiare su questi temi. Pastoralmente bisogna chiedersi come aiutare a far sentire le persone parte di

un corpo, come aiutare a vivere l'Eucaristia meno asetticamente e più in relazione, essendo capaci di accogliere, facendo capire che la chiesa è vicina. E' questo ciò su cui il Vescovo ci chiede di riflettere.

Allo stesso modo, sempre dal punto di vista pastorale, bisogna trovare delle forme graduali per introdurre i fanciulli alla comprensione dell'Eucaristia. Si affronta quindi anche questo secondo tema.

Alcuni spunti di riflessione si trovano ancora nella relazione del CPZ: è necessario tener presente il principio di gradualità e favorire la partecipazione attiva del fanciullo.

Emergono alcune proposte.

Per quanto riguarda il primo argomento (la cura delle celebrazioni liturgiche):

- Si propone di realizzare corsi appositi di formazione...per queste categorie più fragili per poi poter ritornare alla comunione con la Chiesa.
- Sfruttare, utilizzare anche gli stessi gruppi di iniziazione cristiana dove si possono riscoprire la fede, i sacramenti, il valore del matrimonio...
- E' necessario attivare una pastorale perché la comunità accompagni queste persone e faccia sentire che la comunità è accogliente.
- Si suggerisce, dal punto di vista liturgico, per ogni celebrazione per favorire l'accoglienza e la partecipazione di tutti: di preparare una introduzione alle letture per ascoltarle con maggiore attenzione; di recitare ogni domenica sera prima della Messa i Vespri per creare un clima di preghiera; di animare alcuni momenti di preghiera prima di alcune celebrazioni (ad es. i funerali) o anche all'interno della Messa stessa (recitare la Sequenza allo spirito Santo...)

Per quanto riguarda l'introduzione dei fanciulli all'Eucaristia:

- Celebrare una Messa apposita per le famiglie.
- Far seguire agli incontri di Iniziazione Cristiana la Messa, a cui partecipare tutti insieme, bambini e genitori.
- Fare una celebrazione per i bambini (basata sull'ascolto della Parola e sulla catechesi sull'Eucaristia) contemporaneamente alla celebrazione eucaristica per gli adulti.
- All'interno della celebrazione eucaristica spiegare, introdurre un diverso momento della Messa, o svolgere una volta al mese una catechesi su una diversa parte della Messa.

- Celebrare una Messa apposita per i bambini, per adattare il linguaggio a loro.
- Puntare sulla progressività.
- Per le coppie con bimbi piccoli pensare a un servizio di "babysitter" perché i genitori possano partecipare entrambi alla messa.

Si passa poi alla programmazione pastorale dei mesi prossimi:

- Le Ceneri all'inizio della Quaresima, il 21 febbraio.
- In Quaresima si mantengono per gli adulti: la via crucis in parrocchia alle 15 del venerdì e la sera la stazione quaresimale.
- La domenica la via crucis a Pregasso animata dalle diverse contrade.
- Quattro settimane di centri d'ascolto e gli esercizi spirituali dal 26 al 30 marzo tenuti dal parroco di Pisogne don Turla, sull'Eucaristia e la nota Pastorale.
- Per i ragazzi: ogni gruppo di catechismo si organizza per la via crucis e per la raccolta dei fondi per l'iniziativa missionaria.
- Il "Buongiorno Gesù" il lunedì alle elementari e il sabato alle medie.
- Pasqua l'8 Aprile.
- La prima domenica di Maggio la festa di S. Isidoro.
- Il 20 maggio le Cresime.
- A Giugno: la preparazione per la prima Messa di don Riccardo Camplani; la prima Messa di don Marco Iacomino; gli anniversari di sacerdozio di don Basilio Zanotti e don Gigi Guerini.

Si affronta infine il 3° punto all'ordine del

giorno: opere di straordinaria amministrazione per le quali serve anche l'approvazione del CPP.

- A Vesto lo scavo fatto per il parcheggio ha causato la rottura del muro di sostegno nei pressi della casa di don Mario. Ci si è rivolti al Tribunale di Brescia che ha dato ragione alla parrocchia. Il preventivo per la ricostruzione si aggira intorno a € 15.020 (si vorrebbe ottenerne almeno la metà). Inoltre anche il Comune, in virtù di una legge regionale dovrebbe contribuire. Don Fausto propone di approfittare dei lavori per costruire un garage per don Mario, opera che costituirebbe anche una valorizzazione per la casa stessa. Il CPP approva.

- A Pregasso si vogliono sistemare le santelle della via crucis: alcune sono rovinate o rotte... Il restauro secondo le regole delle Belle Arti si aggira sui 32.200 €. Il CPP approva

- La Polisportiva ha richiesto di poter ricoprire il campo sportivo con erba sintetica (che dovrebbe durare 6 - 7 anni). Il costo è di € 50.000. Nel caso si operi questa ristrutturazione la Polisportiva chiede che il campo sia utilizzato solo per manifestazioni sportive per non danneggiare il campo. Il CPP ritiene giusto chiedere un parere tecnico per uno studio su una ristrutturazione globale, sistematica di tutta quell'area, non solo del campo, tenendo presente l'ingente spesa che comporterebbe e chiedendosi se non ci siano invece altre priorità (ad esempio una ristrutturazione dell'oratorio).

La seduta è tolta intorno alle ore 23.

*La segretaria
Cristina Girelli*

... dal Gruppo Missionario....

Ripercorriamo volentieri con la nostra comunità di Marone le tappe che hanno segnato il cammino e l'attività del Gruppo missionario negli ultimi mesi del 2006....

Partiamo da giugno ricordando che è stato riproposto il recital "Quel povero diavolo d'un Prete" dedicato alla riscoperta della figura di Don Riccardo Benedetti nel decimo anniversario dalla tragedia dell'Aponwao che gli ha tolto la vita

A Marone la sala non era certo gremita ma siamo comunque stati contenti di poter riproporre questo momento per le persone che ancora non avevano avuto l'opportunità di sentire le parole semplici, ma penetranti del suo diario e delle testimonianze di chi l'ha conosciuto.

L'esperienza è senz'altro stata utile ed ha contribuito a diffondere a Marone, e negli altri paesi nei quali don Riccardo ha prestato il suo servizio, una conoscenza più approfondita di questa straordinaria figura di "uomo nelle mani di Dio". Il mese di luglio è stato segnato da un lutto per la realtà locale di chi si dedica ad attività legate alla missionarietà... E' stato chiamato al Padre, per una malattia latente da tanti anni, Luciano Belli, fondatore e Presidente della Cooperativa Mariposa di Pisogne. Luciano era, e rimane, una persona straordinaria..... insegnante di religione, ha costantemente e coerentemente cercato nella sua breve vita (49 anni) tutti i modi per testimoniare il suo essere Cristiano: dal sostegno all'handicap, alla ricerca di "senso" per le nuove generazioni, dall'adozione dei figli Andrés e Francisco, alla fondazione della Cooperativa Mariposa che avvicina, attraverso lo strumento del commercio equo e solidale, le realtà del sud del mondo alla nostra gente volontosa di partecipare alla costruzione di un mondo con meno disuguaglianze (ricordiamo in proposito che ogni ultima domenica del mese "Mariposa" è presente anche a Marone per opera di alcuni soci e volontari).

Ricordiamo con tanto affetto questo uomo di fede e invitiamo chi volesse approfondire la sua conoscenza a richiedere una fotocopia del giornalino "infocoop" di agosto 2006 nel quale la Cooperativa ha raccolto alcune toccanti testimonianze sulla figura di Luciano.

Ad agosto abbiamo vissuto un momento intenso con i nostri missionari in occasione della Messa alle Piane in commemorazione dell'anniversario

della morte di don Riccardo Benedetti (l'11mo..). Erano presenti, oltre al Parroco ed a don Ettore, i missionari don Gigi Guerini, don Gianni Cristini e don Felice il quale, nella semplice omelia ha ricordato che lo spirito missionario deve essere ricercato nel quotidiano e deve accompagnare ogni cristiano nell'ambiente in cui vive. Nel mese di settembre Marone ha vissuto ancora una testimonianza dello spirito missionario che, in particolare nella nostra comunità, aleggia tra i giovani... Alessandro e Patrizia, sposi da circa un anno, sono partiti per un'esperienza di volontariato patrocinata dalla fondazione Tovini; il progetto a cui stanno lavorando riguarda la costruzione e l'avviamento di una scuola che darà la possibilità di accedere agli studi a tanti ragazzi ai quali, diversamente, per mancanza di mezzi, sarebbe preclusa ogni possibilità di istruzione superiore. Offrire questa possibilità significa offrire concrete possibilità di riscatto sociale e di crescita per tutto il paese in cui vivono..... quanto sarebbe importante che ne fossero consapevoli i giovani italiani che queste possibilità spesso le sprecano!!.

A Alex e Patrizia i nostri auguri di un proficuo servizio ed un "arrivederci a presto" per sentirci raccontare la loro esperienza!

Ottobre è il "Mese Missionario" ed il gruppo, seguito da tanti maronesi sensibili alla "missione" (.. e non intendiamo solo quella "all'estero".....) ha partecipato ed animato diverse iniziative.

Ricordiamo la presenza alla Veglia Missionaria in Duomo, durante la quale è stato dato il "mandato missionario" ad alcuni bresciani ed a tanti "stranieri" per la loro attività in terra di missione..... Ricordo con piacere le 5 ragazze, appena ventenni,



formate dalle Canossiane per un'esperienza triennale ed in particolare la testimonianza dell'unica italiana, una venticinquenne di Rovato, che ha ripercorso le tappe del suo travaglio giovanile: da una "vita qualunque" alla prima esperienza toccante ed alla chiamata "forte" di Cristo.

Bella anche la testimonianza di una delle due sore del Burkina Faso, Dorotee da Cemmo, che dopo la formazione in Italia sono diventate "inviate" per il servizio in terra natia... che sorriso, che gioia in quei volti!!!!

L'animazione della Giornata Missionaria Mondiale ha visto il gruppo impegnato durante le Sante Messe e fuori dalla chiesa con la vendita del libro "ricette Semplici, edito dallo SVI (Servizio Volontariato internazionale) di Brescia. Il sostegno all'iniziativa dello SVI consente di sostenere i progetti di volontariato all'estero gestiti dall'ente; in proposito è opportuno ricordare che anche un'altra maronese è in terra di Missione per un perio-

do di volontariato (con lo SVI appunto); si tratta di Romina Rinaldi che da oltre un anno e mezzo lavora in Senegal ad un progetto di aiuto all'autoimprenditorialità per i giovani di Dakar.... Anche lei (e noi con il nostro sostegno) contribuisce a dare speranza di riscatto a tanti giovani che, giorno dopo giorno, imparano, non senza fatica, ad acquisire le capacità per gestire il proprio futuro.

A tutti i maronesi (e non) va un Grazie! per la partecipazione alle attività del commercio equo e solidale e per la sensibilità nell'acquisto del libro Ricette Semplici (ne sono state vendute a Marone oltre un centinaio di copie.); anche con l'accoglimento delle proposte del gruppo missionario è possibile testimoniare il proprio essere Cristiano ed aiutare chi lavora per portare la giustizia e speranza nel mondo ed una maggiore informazione e sensibilità nel nostro ambiente.

Il gruppo missionario

... I Missionari ci scrivono....

Maputo, 3.12.2006

Carissimo Parroco e comunità, vengo con un po' di ritardo per ringraziare la comunità di tutto il bene ricevuto. Vi assicuro che vi ricordo sempre nelle mie povere preghiere. Sono tornato sano e salvo per ricominciare il mio lavoro di accoglienza di padri che vanno in ferie o che sono andati a fare altri lavori o che sono impegnati negli ospedali come medici o infermieri specialmente con i malati di AIDS che qui sono sempre in aumento. E così la mia giornata passa in fretta.

Bene, di nuovo un saluto ed un grazie a tutti. Ricordatemi anche voi nelle vostre preghiere.

Fratel Piero

Natale 2006

Caro don Fausto, Grazie per l'invio del Bollettino Parrocchiale che mi tiene informato sugli avvenimenti maronesi. Ti penso bene. Anch'io, del resto, sto bene. È già passato più di un anno dal mio arrivo a Sullana e mi sembra di "ingranare" meglio nelle diverse realtà in cui mi sono venuto a trovare. Che il Natale di nostro Signore ci rechi il dono della sua Pace!

A te e a don Mario gli auguri più belli per un gioioso Natale e Felice Anno Nuovo!

Padre Angelo



Carissimo don Fausto,

In questi giorni 10 -19 di novembre le continue piogge hanno fatto cadere alcune decine di baracche con il conseguente trasferimento di molte famiglie alla "palestra" del paese. Sono i piú miserabili che pagano! É vero che perdono case e cose di poco valore ma é tutto quello che hanno. Grazie a te per la bella e fraterna accoglienza che hai avuto nei miei riguardi quest'estate. E se vuoi venirmi a trovare t'aspetto!

Don Felice

Carissimi amici di Pollicino,

Ormai il Natale é vicino: é tempo di allegria per la nascita del Figlio di Dio in mezzo a noi che si rinnova ogni anno attraverso la liturgia. Tempo pure di auguri, di riconoscenza e di scambio di doni: c'è chi dá e chi riceve. Tutto questo mi suggerisce di dire a tutti voi qual é di tutti i particolari di un presepio quello che piú mi impressiona e mi interpella.

Qui nella mia parrocchia di Catují in Brasile ho tre statuette di Gesù Bambino. Una di gesso colorata e lucida, una di legno di oliva della Palestina, e una vecchia pure di gesso ma con i segni del tempo: colori sbiaditi e alcune ferite tra cui la mancanza dell'indice della mano destra. Quale metteró nel presepio?

Sempre mi hanno impressionato quelle mani di Gesù Bambino alzate in segno di accoglienza e allo stesso tempo di donazione. Però quel bambino doveva essere straordinario se nello stesso giorno in cui nasce sa alzare le braccia e sorridere; certo tutto questo non corrisponde alla realtà di un bimbo normale, appena nato! Oppure potrebbe anche essere stata la fede dei cristiani che lungo i secoli hanno introdotto energia in quelle piccole braccia per dirci qualcosa di piú profondo: datemi le vostre mani!

Forse vogliono anche insegnarci che esistono vari linguaggi oltre a quello delle labbra: come il linguaggio delle mani o del viso. La signora Emilia sempre mi aspetta al bordo della strada quando passo per andare a celebrare nella chiesetta di Rochedo a ventiquattro chilometri dal centro del paese. Tutti la chiamano la "brontolona" perché é capace solo di lamentarsi di tutto e di tutti ("resmungando" in portoghese). L'ultima volta avevo deciso di non fermarmi e non caricarla fino alla chiesa: era un giorno piovoso e se anche avesse potuto trascinarsi col suo consueto bastone nodoso fino al ciglio della strada, io non ero in vena di sopportarla per tutto il tempo della messa con i suoi commenti pungenti e noiosi. Quando arrivai a una cinquantina di metri dalla solita "fermata", vedo lei seduta su una pietra col bastone in mano e la testa penzoloni sulla mano che assicurava il bastone. Per pochissimi secondi si susseguirono dentro di me sentimenti contrastanti: rabbia, freddezza e affetto. C'era in quel corpo invecchiato dal lavoro e dal tempo (ormai vicino agli ottanta) qualcosa di dolce: una mamma alla fine? Ha allevato dodici figli e nessuno é rimasto con lei, tutti se ne sono andati: chi a San Paolo, a Rio de Janeiro, a Belo Horizonte o in qualche cittadina vicina. In un intervento agli occhi uno sbaglio del chirurgo le aveva fatto perdere l'occhio destro e per non compromettere il resto le venne asportato tutto il bulbo. Con una brusca frenata in mezzo a quelle due spanne di fango quasi la investo. La chiamo per nome. Lei mi guarda e dice subito: sono piú di due ore che ti aspettavo sotto la pioggia perché sentivo che oggi non mi avresti dato il passaggio. Vidi le lacrime caderle dall'occhio. Scesi, aprii la portiera dell'auto, l'aiutai a entrare. Mi rimproverai di tutti i sentimenti negativi che avevo nutrito per lei e senza accorgermi le stringevo la testa con una dolcezza che non mi é consueta. Passai la mano nei suoi bianchi capelli bagnati di pioggia e di speranza e mi parve di stringere mia madre. Donna Emilia a stento si assestó nella poltrona davanti e con il sorriso piú bello del mondo mi disse "grazie mio figlio". Ora ripensando a quel momento cosí dolce e alla Messa che seguí piena di carezze per i bambini, di pacche sulle spalle dei giovani, a stretta di mano ai piú vecchi con una battuta che li facesse sorridere, una tirata

ze del coro e via dicendo avevo scoperto una volta di piú la bellezza e la profondità del linguaggio delle mani. Mai la liturgia dell'abbraccio di pace aveva avuto echi profondi dentro di me come quel giorno di pioggia alla comunità di Rochedo.

A tutti voi che avete steso la mano verso di me per accarezzare con il vostro aiuto persone piú sfortunate di noi, dico dal profondo del cuore e a nome della mia gente: GRAZIE. Buon Natale e Buon Anno Nuovo 2007
E un grande abbraccio.

Don Felice



PRESEPIO DEL CARMINE

Molte sono state le persone che hanno visitato il nostro presepe, venute da diverse località, vicine paesi limitrofi bresciani e bergamaschi, lontane province di Bergamo, Sondrio, Cremona, Mantova, Padova, Firenze, Parma, La Spezia, ecc. ecc., addirittura da Altamura in provincia di Bari. Molte di queste persone hanno voluto lasciare un loro pensiero, un apprezzamento e anche qualche critica su come hanno visto e sentito il nostro presepe. Qui di seguito vogliamo elencare quei pensieri per noi più significativi:

** Natale, è tornare un po' bambini!!*

Visitare un Presepe con l'entusiasmo di un bambino, scoprire i particolari, scovare i nascondigli e stupirsi di ogni effetto, beh vuol dire far rivivere i propri sentimenti e le proprie emozioni.

Inoltre, riuscire nell'insieme a far scoprire le tradizioni dei luoghi in cui siamo nati, ci fanno sentire nostro il Presepe.

Auguri a tutti per un Natale di serenità ed un 2007 ricco di gioia.

Con affetto.... Milena. (Marone)

** La visione del Presepe riempie il cuore di Pace. Bravi e complimenti.*

Auguri di serenità a tutti.

Cesare, da Pescarolo (CR)

** Splendido il Presepe.*

Trasmette proprio l'idea del Natale e si vede che c'è un sacco di lavoro delle persone che l'hanno ideato.

Alice, da Treviolo (BG)

** Davvero complimenti!*

Siete riusciti ad unire perfettamente la cultura contadina nella poesia del Santo Presepe.

Sergio, da Milano

** Mantenete questa tradizione!!!*

Franco, da Cortefranca.

** I particolari sono eccezionali e simili alla realtà.*

Sandra, da Darfo

** Bravi per tutto, ma in particolare per l'attenzione ai dettagli.*

Anita e Gianmario, da Lodi

** Molto particolareggiato.*

Famiglia....., da Sesto S.Giovanni

** Riproposti valori ormai persi.*

Famiglia....., da Cremona

** De Suisse, nous vous félicitons.*

BRAVO, a l'annèe prochaine.

Famiglia....., dalla Svizzera

Carlo, da Bornato.

N.d.R. Quest'ultimo complimento ci è particolarmente caro perchè proviene da uno dei più grandi artisti in fatto di Presepi.

Questo è il suo sito: www.presepidelmondo.it

** Bellissimo, tanti particolari antichi.*

All'anno prossimo! 10 e lode a chi l'ha costruito.

Famiglia..... da Bergamo

E molti altri ancora che non stiamo ad elencare, questo comunque ci fa comprendere che il nostro lavoro, ci ha impegnati per circa 4 mesi e per svariate ore al giorno, è stato apprezzato e questo ci sprona a continuare con nuove idee e nuove esperienze.

Grazie a tutti Voi.

Gli amici del Presepe



Concorso Presepi

Come ogni Natale, anche nel 2006 non poteva mancare il "CONCORSO DEI PRESEPI", proposto a tutti i ragazzi dai più piccoli ai più grandi; anche quest'anno gli iscritti sono stati tanti; speriamo che l'anno prossimo anche qualche altro bambino voglia iscriversi.

Come tutti gli anni anche quest'anno la decisione del vincitore è stata dura però poi in fondo c'è l'abbiamo fatta magari deludendo qualche bambino, ma c'è sempre un momento di vittoria per tutti quindi non arrendetevi. Molti hanno scelto la classica ambientazione con la grotta e il muschio; altri hanno sfruttato ceppi di legno e radici d'albero per riprodurre la scena della natività; altri ancora hanno creato montagne, terrazamenti, mulini e cascate. Ogni presepe aveva un particolare diverso dall'altro che lo rendeva unico e più bello di altri; infatti ognuno di essi era il frutto della passione e del tempo che hanno permesso la creazione di questi presepi ed è per questo che sarebbe stato bello premiarli tutti. Tra tutti i partecipanti solo cinque di essi potevano aggiudicarsi la vittoria.

Sono stati consegnati due premi uno per l'originalità e l'altro per la laboriosità. Il premio dell'originalità se l'è aggiudicato Serena Zanotti, per aver collocato la natività all'interno di una damigiana tutta rielaborata, mentre il premio della laboriosità se l'è aggiudicato Jacopo Gatti per aver creato oltre che ad un esteso presepio, un torrente provvisto di una pompa che permetteva la risalita dell'acqua e per aver collocato la natività sotto due radici.

Sul podio invece si sono classificati: al terzo posto Davide Zanotti perchè oltre ad aver utilizzato tantissimi ceppi di legno ha creato una montagnetta sul quale ha collocato il castello di Erode; al secondo posto i fratelli Andrea, Emanuele, Anna e Letizia Cristini per aver creato, nel loro piccolo, i diversi posti geografici attraverso oggetti recuperati nei luoghi turistici; la vincitrice è stata Valeria Cristini per aver creato la grotta della natività attraverso l'assemblaggio delle pigne oltre che aver rappresentato diversi effetti per esempio i lampioncini che illuminavano la strada. Speriamo che l'anno prossimo gli iscritti aumentino ma soprattutto che anche altri bambini come quelli che hanno partecipato trovino il coraggio di iscriversi con i loro presepi anche se magari non li porteranno alla vittoria!!! Alla prossima.

La Commissione



Premio per l'originalità: Serena Zanotti



Premio per la laboriosità: Jacopo Gatti



1° classificato: Valeria Cristini



2° class.: Andrea - Emanuele - Anna e Letizia Cristini



3° classificato: Davide Zanotti

ARTICOLO SUL CAMPO SCUOLA 2006/2007 (COCCA VEGLIE)

Sabato 29 dicembre, ore 7.30 del mattino, tutto è pronto, gli animi di ognuno di noi si riempiono di impazienza: ma quando si parte?! Ultimi preparativi, ultimi saluti, ultime spiegazioni e... via!! Finalmente siamo partiti, comincia la vacanza, comincia il viaggio verso Cocca Veglie; tutti ci chiediamo che razza di posto possa chiamarsi così, se ci farà sospirare dolcemente o se non attirerà minimamente la nostra attenzione. Il tempo scorre, il viaggio sembra non finire mai, al grigio delle nuvole si oppongono toppe di un azzurro terso sparse qua e là; il pullman si muove lento arrampicandosi sui sentieri di montagna, come un bruco che sale sul tronco di un albero per andare lassù, in alto, fino alla cima inondata dal sole. Un brusio si leva da tutti i sedili, mormorii stupefatti accompagnano gli occhi sgranati, volti verso quel panorama degno dei paesaggi Tolkieniani, ricchi di elementi fantastici e di magie. Ecco, ci fermiamo, le porte si aprono dinnanzi ad un sentiero un poco ripido, adornato da piante e sassi. Comincia la salita, zaini in spalla e via!! Cominciamo a salire, saliamo, saliamo... Eccola! Dopo 30 minuti di cammino (che fatica) l'abbiamo vista, era là, tra gli alberi, rivolta verso una valle scoscesa, dipinta di un bianco candido che la distingueva dalla vegetazione... Entrati in casa ci catapultiamo subito nelle stanze, scegliamo i letti, appoggiamo le valigie e cominciamo a curiosare qua e là. Cominciano subito le attività, preghiera, gioco e divertimento. Sì, questo campo comprendeva anche la preghiera, dolce filo di zucchero filato che ci mette in contatto con Dio, quel Dio nostro amico, che è sempre con noi. Le attività sono state molteplici, tutte molto istruttive e divertenti. Imparare giocando, come

si suole dire... Il primo giorno è passato velocemente, nelle camere ci prepariamo per andare a letto, finalmente si dorme (h 2.30 am). "Signorine, muoversi!" le voci di Francy e Paolo risuonano nella camerata, è già mattina, dobbiamo muoverci, abbiamo una passeggiata in montagna che ci aspetta.

Il pomeriggio passa così, spensieratamente tra i boschi e la natura che Dio ci ha donato.

Siamo rientrati verso le 18.00, Don Pippo era già pronto per celebrare la liturgia con noi.

E cantiamo, cantiamo al Signore la nostra felicità, la nostra gioia nel trovarci insieme in un posto stupendo. La sera trascorre tra chiacchiere e giochi, la mezzanotte è sempre più vicina, quatta quatta come un predatore in caccia.

ED ECCOLA!!! Finalmente ha compiuto il balzo, ci ha acchiappato una felicità immensa, causata dall'arrivo del 2007, anno nuovo.

Pizzette, tartine, spumante, fuochi d'artificio, telefonini che suonano, noi che ci abbracciamo, urliamo, cantiamo come non mai.

Ma, ahimè, le cose belle finiscono sempre presto, e, infatti il letto ci chiamava.

A letto, prima notte dell'anno, non riusciamo a dormire, vogliamo parlare, vogliamo stare insieme. Infine ci addormentiamo (dopo le minacce di Francy). E arriva il lunedì, la frenesia della preparazione si impossessa di noi, piccole formichine che abitiamo nel formicaio Mondo. Ecco, si riparte, torniamo a Marone... un po' di tristezza si insinua nei nostri cuori, che vorrebbero respirare ancora quell'aria incontaminata. Durante il viaggio qualcuno parla, qualcuno dorme... Il pullman rallenta, si ferma: Marone. Qui, da dove era cominciata, è finita la nostra avventura, più meravigliosa che mai. Infatti, cari compaesani, non c'è cosa più bella che stare insieme, perché l'uomo è un animale sociale e quando siamo soli non ci sentiamo realizzati, piccolissime tessere di un puzzle mai finito e che mai finirà...

Parlando dell'esperienza mi sono dimenticata di fare la cosa più importante: ringraziare. Ringraziare tutti, dalle cuoche (bravissime) agli animatori (fantastici) a tutti i nostri compagni che ci hanno regalato tante emozioni.

GRAZIE...ANTO



CAMPO-SCUOLA ADOLESCENTI COCCAVEGLIE

30-31 DICEMBRE 06/01 GENNAIO 07

Ci rivediamo presto!!! Promesso!!!!

Ci eravamo lasciati con queste parole ad agosto... e poiché non siamo marinai le promesse le manteniamo!!!!

Ed eccoci qui a raccontarvi una nuova avventura dei gruppi adolescenti... 40 ragazzi, una sola grande casa e tanta, tanta voglia di divertirti e di sperimentare un "ultimo dell'anno" del tutto diverso... in compagnia di tanti amici e un ospite d'onore.... Dio....

Ma partiamo dal principio...

Vogliamo iniziare con il presentarvi le new entries, il gruppo di Montecchio e un ragazzo di Iseo che si aggiungono, per chi non ha seguito le puntate precedenti, a Marone-Zone e Pontecorvo.

Come ogni campo-scuola degno di poter essere chiamato tale deve avere almeno un tema portante e noi ne abbiamo scelto uno davvero importante!!!

Le relazioni!!! La Frase che ricorre quando si parla di quei fili che ci uniscono l'uno all'altro è **"Ama il prossimo tuo come te Stesso"**.

Questa è la formula vincente...

Ma quanto è difficile conoscersi, entrare nel profondo del nostro cuore per cercare di capire quello che Dio vi ha riposto e riuscire così a far crescere dentro noi quell'amore da diffondere agli altri??? Capire quali sono le nostre aspettative, i nostri desideri, quei sogni appesi

ad una stellina lontana e i limiti che ci impediscono di raggiungerli, è stato il primo passo. Dobbiamo essere consapevoli dei grandi talenti che ci ha donato Dio e trovare il coraggio di affrontare le paure i giudizi e pregiudizi che ci tengono ancorati a terra e che non ci permettono di volare in alto verso quella stella... Oh...che credete!! Non abbiamo solo riflettuto... ma...dopo una camminata di 7 km la mattina per arrivare alla casa e un bel pranzo abbondante che faceva resuscitare non i morti ma quelli molto stanchi... sicuramente si... non poteva mancare una bella partita a Spie generali...per smaltire!!!

Domenica 31 Dicembre 2006...l'ultimo dell'anno... un giorno che i ragazzi non scorderanno facilmente...per approfondire le relazioni con gli altri, diciamo che noi educatori questa volta abbiamo dato il meglio di noi per pensare ad un'attività che potesse rendere bene l'idea... una giornata intera legati a coppie... con una sola regola - **MAI SLEGARSI** - ma non ci bastava vederli legati l'uno all'altro ad affrontare le difficoltà di essere in due ora a dover scegliere volevamo andare più a fondo... 3 Stand fatti su misura per loro:

- Io e Gesù: abbiamo proposto ai ragazzi il suo insegnamento tramite la lettura della testimonianza di Chiara, una giovane ragazza affetta da una forma tumorale tra le più dolorose che ha affrontato la malattia

con coraggio e con fede. La morte era per lei l'inizio di una nuova vita con Gesù.

- Io e Gesù, rivolti agli altri e al mondo: una riflessione profonda sulla lettera ai Corinzi, sull'amicizia, l'affettività e l'amore verso il prossimo.

- Lettera ad una persona importante: tanti genitori, amici, e persone speciali avranno ricevuto una lettera, per condividere i pensieri le scoperte le riflessioni che ci hanno accompagnato in queste giornate di campo-scuola per rafforzare o definire meglio una relazione importante per la propria vita con un'altra persona.

Non potevano mancare i festeggiamenti!! Un cenone di San Silvestro che nemmeno Vissani sarebbe riuscito a preparare...

Ma la nostra squadra speciale di cuoche Vivy, Pierina, Isa e Anna ancora una volta ci ha stupiti... Ci hanno lasciato senza parole, ma soprattutto con la pancia piena piena...

A seguire... La corrida!!!

Con un Gerry Scotti eccezionale Manu...e tanti dilettanti allo sbaraglio...che hanno animato la serata fino al count down finale!!! 5 4 3 2 1.....Buon 2007 a tutti... un Brindisi sotto un

cielo rischiarato dai colorati fuochi d'artificio, baci e abbracci di rito...e ancora tanti giochi e divertimento!!!

Non ci resta ora che fare gli auguri a tutti per un anno ricco di soddisfazioni e di gioia con la speranza che la nostra piccola avventura abbia lasciato nel cuore dei nostri giovani un seme da continuare a coltivare perché possa dare i suoi frutti da donare agli altri e accresca la loro voglia di camminare sulla via del Signore.

Prima di girare pagina vorremmo ringraziare tutti quanti...

In Primis Don Marco e suor Lorella che hanno curato tutta la parte spirituale e sono stati vive testimonianze di fede.

Gli educatori che come sempre sono stati fantastici...(niente di personale)

Le cuoche che come abbiamo già detto ci hanno deliziato con i loro pranzetti.

E loro proprio loro...i nostri ragazzi che hanno dimostrato ancora una volta di essere davvero MITICI!!!

Grazie a tutti di cuore...

Paolo & Patrizia



Campo Scuola Famiglie

dal 5 gennaio al 7 gennaio 2007

Lizzola di Val Bondione



FESTA DELLA VITA

A non esserci non ci avrei mai creduto!
Eppure quando lo Spirito soffia, la vita vibra, e si sente che c'è nell'aria qualcosa di nuovo, come mille palloncini colorati sospinti via dal vento. Il vento soffia e ci porta lo Spirito come un cielo sereno, come i volti felici di giovani ragazzi che nell'attesa di accogliere i bambini, fremono provando canti e bans, e ci credono, ci credono davvero.

La vita si sa corre, tutto viene consumato in fretta, tutto passa in fretta, ma non la Sua parola. Risuonano nel cuore quelle parole: qualunque cosa farete al più piccolo tra voi, l'avrete fatto a me.

La vita, partendo dal rispetto della vita appena concepita, da un battito di cuoricino che nemmeno te lo immagini, ma che già lo senti, c'è ed è qualcosa di meraviglioso, il gesto d'amore che bisogna proteggere, la carezza di un bimbo con lo stupore dentro agli occhi, la mano di un nonno che per mano lo accompagna. La televisione ci presenta una vita che si consuma come fosse qualcosa da mangiare, prima (dal concepimento alla nascita) non è vita, poi (in età avanzata), non val più la pena di essere vissuta, val più un cane secondo alcuni,

**ma la dignità dov'è??
Il rispetto dov'è?**

Domenica quattro febbraio, ho visto famiglie venire alla Sala della Comunità, ho visto genitori e bimbi sorridere, lasciarsi andare ai giochi e ai canti, sgranare gli occhi al cielo inseguendo la scia di palloncini colorati, insomma, ho visto la semplice gioia della vita preclusa a molti da concetti che il mondo d'oggi vuol far trapelare, soffocando lo Spirito che la vita ci ha donato. E i giovani, beh in genere vengono massacrati, inutili esseri dediti alla tv e alla play station!

Beh, diciamo due parole su alcuni di questi giovani, quelli che hanno deciso di giocare la vita rimettendola in mano a quello Spirito Santo che li ha agitati, che gli chiede qualcosa di più...

A vederli li al teatro, a seguirli durante la preparazione della festa, che gioia, che sensazioni forti, che forza della vita! Mi sono tro-

vato a ringraziarli per questo esempio di aiuto alla comunità, bisogna lasciarli creare, pensare, aiutarli a crescere, e credetemi, tra i bambini sono a loro agio, un'emozione forte che lascia ben sperare per il futuro! La vita può essere personale, di coppia, la vita di una famiglia, la vita di una comunità, la vita di un gruppo. Ogni sua espressione inizia da un concepimento, da una nascita e continua con lo sviluppo, per questo in ogni attimo bisogna amarla e rispettarla, sostenerla e non sopprimerla!

Così deve essere anche per la vita della nostra comunità e per i gruppi di giovani che si stanno formando, un'onda nuova di vita nuova!

Voglio ringraziare ancora tutti coloro che hanno partecipato e animato la festa del quattro febbraio, e ricordare a tutti di lasciarsi sempre andare allo Spirito Santo, che ci ama e ci ricorda che siamo tutti figli dello stesso Padre!!!

Andrea O.



CARNEVALE 2007





VERSO L'ORDINAZIONE SACERDOTALE

In attesa della Pasqua di risurrezione, quest'anno attendiamo anche una altra "risurrezione" quella dell'ordinazione presbiterale. Non sembri un raffronto esagerato o un po' tirato, ma vi assicuriamo che è proprio così. "Pasqua" significa "passaggio" dalla schiavitù dell'Egitto alla liberazione di Dio in Cristo, dalla vita da seminarista verso una vita da prete, da guida, da pastore del popolo di Dio. Per fortuna non sono passati 40 anni come per il popolo di Israele, ma solo 7. In questi anni di formazione, ricchi di grazia ed esperienze, abbiamo potuto fare il nostro "piccolo esodo" dal mondo verso il Signore. Non è sempre stato facile e le mormorazioni e lamenti di Israele contro Dio e contro Mosè, talvolta sono diventate anche le nostre. L'incontro con la misericordia del Signore e con la sua presenza in tanti fratelli, ci hanno aiutato a scoprire le meraviglie che Lui stava compiendo in noi e cantare il nostro Hallel, il grande canto pasquale in ricordo dei prodigi che Dio ha compiuto per il suo popolo. Un cammino impegnativo, ricco e serio, perché grande è la meta. Un percorso che possiamo dire di vera liberazione, anche se non è ancora una conversione piena perché questa è cosa di una vita. Per questo motivo, anche la Quaresima 2007 è iniziata per noi come un cammino di conversione, guidati, ogni giorno, sulla via che le stesse preghiere della Liturgia ci invitavano a percorrere, un passo dopo l'altro, verso l'incontro con Gesù Risorto. Un itinerario di conversione che si prolungherà anche nel periodo pasquale, con il pellegrinaggio-studio col seminario, in Terra Santa, sui passi di Gesù e dei suoi apostoli, in compagnia di Maria nel mese di Maggio a lei dedicato, celebrando le grandi solennità della Ascensione di Gesù che ci apre la strada al Padre suo e Padre nostro; della Pentecoste, effusione dello Spirito Santo, lo stesso che il vescovo invocherà per la nostra ordinazione; della Santissima Trinità, mistero di amore e comunione, alla quale vogliamo ispirarci come esempio di vita di Chiesa che cammina seguendo il suo Signore; per arrivare al giorno fatidico dell'ordinazione presbiterale che coincide felicemente con la solennità del Corpus Domini. Quale più felice concorso di eventi! Nel giorno in cui rendiamo grazie al Signore che si dona a noi nell'Eucaristia, presiederemo la nostra prima Eucaristia con voi e per voi. È un dono immenso che il Signore sta per porre nelle

nostre mani e confessiamo apertamente che un po' ci fa paura. Per questo vi chiediamo un ricordo vivo nella preghiera, affinché il Signore ci renda sempre più degni di compiere questo ministero a cui ci ha chiamati, vegli il suo Santo Spirito sulla nostra condotta di vita, perché ogni giorno sia un passo verso di Lui e non un ritornare sulla strada "vecchia" lasciata per seguirLo. È bello sentirsi sorretti dalla vicinanza di persone che ci vogliono bene, persone amiche che nel tempo abbiamo imparato ad amare e stimare, con le quali si è collaborato per la costruzione di quella parte di Regno di Dio che è in Marone, con alcuni fratelli nel Sacerdozio che non perdono occasione per farci sentire il loro affetto, per i nostri genitori, fratelli e parenti tutti che hanno camminato con noi in questi anni. A tutti un augurio per una santa Pasqua, viva e liberante, per un incontro di grazia con il Signore, che ogni anno si rivela a noi attraverso le grandi liturgie della Settimana Santa. Non temiamo la santità, perché con il Signore nulla ci è tolto, ma tutto è donato secondo la regola del cento per uno. Vi benediciamo di cuore.

*Vostri don Marco e
don Riccardo*



I VOLONTARI DEL SEBINO

I volontari del Sebino tengono a ringraziare la Parrocchia, i catechisti e la comunità di Marone per l'importante contributo che ci hanno dato durante l'avvento del Natale 2006.

Hanno dimostrato che nonostante le ingiustizie che ogni giorno avvengono, c'è ancora gente che ha voglia di sperare in un mondo migliore attraverso la solidarietà. Con il campo da calcio che vogliamo costruire non cambieremo di certo il mondo, ma se

serve anche solo a regalare sorrisi ai bambini che non hanno nulla per giocare, noi siamo soddisfatti...

Il gioco è un diritto per ogni bambino, anche per quello che vive in un posto più povero! La cifra raccolta è di € 915,00 = che sommati ad altre iniziative ci hanno dato un grosso contributo. La comunità di Marone anni fa ha dato vita alla nostra associazione e vi siamo grati che ancora oggi sosteniate il nostro operato!

Un grazie di cuore a tutti.

I volontari del Sebino





Associazione Nazionale Alpini
Gruppo di Marone
 Sezione di Brescia



Internet: www.anamarone.it

e-mail: alpini@anamarone.it

Marone, 4 febbraio 2007

Reverendo Parroco
Parrocchia S. Martino di Marone
 Don Fausto MANENTI

Reverendo Parroco,

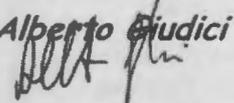
a nome del Gruppo Alpini di Marone allego alla presente un contributo di 500 € per l'acquisto del "nuovo" BALDACCHINO utilizzato in occasione della solennità del Corpus Domini.

Il contributo è frutto delle offerte degli alpini Maronesi raccolte in occasione della Festa del Tesseramento, svoltasi il 4 febbraio 2007.

Come ben sa gli alpini di Marone sono particolarmente legati a tale solennità: da anni hanno l'onore di "proteggere" l'Ostia consacrata contenuta nell'ostensorio portato in processione per le vie del Paese e con questo contributo rinnovano il loro impegno per il futuro.

Cordiali saluti alpini

IL CAPO GRUPPO

Alberto Giudici


Gruppo Alpini Marone (Sez. Brescia) – Via S. Pietro, 12 – 25054 – Marone (BS)
 Capogruppo: Alberto GIUDICI cell. 348.3067272

UN ITINERARIO TRA STORIE TOCCANTI E VALORI MORALI

Verso la metà di settembre, la Filca-Cisl Valle Canonica-Sebino proseguendo un piano formativo per delegati e attivisti ha organizzato un viaggio per visitare Marzabotto, Montesole, Barbiana, luoghi della memoria per le stragi di guerra e di testimonianza civica per l'opera di maestri straordinari come don Giuseppe Dossetti e don Lorenzo Milani. L'obiettivo era l'idealità e la maggiore conoscenza di una storia spesso tragica su cui affondano le nostre radici e le nostre identità culturali. Facemmo una sosta al sacrario di Marzabotto epicentro della follia nazista che durante il suo ritiro seminò morte, terrore e distruzione. Visitando questi luoghi un brivido di freddo mi percorre la pelle e una preghiera mi viene spontanea guardando la miriade di nomi scolpiti su fredde lastre marmoree: quante vite spezzate senza senso, con i loro affetti, progetti e sogni. Quando si sente che libertà e democrazia grondano di sangue è in posti come questo che ci si accorge che non è retorica ma fu tragica realtà. Proseguimmo verso Montesole e Casaglia, tappa di altre stragi. La strada che sale è immersa tra prati e boschi dell'Appennino e quando s'incontrano i resti di case che furono bombardate con le famiglie all'interno sono ferite indelebili che sembrano ancora più raccapriccianti in questa natura che trasmette armonia, silenzio e serenità. Poco più avanti si trovano le mura diroccate della chiesa di Casaglia che fu teatro di un episodio che lascia sconcertati per la ferocia e brutalità di com'è avvenuto. Durante il rastrellamento nazista che devastò ogni cosa al suo passaggio, la gente della contrada si rifugiò e gremì la chiesa pregando, sperando che non avreb-

bero osato profanare la sacralità del luogo. Purtroppo la violenza coltivata e indottrinata acceca la coscienza e fa sprofondare in un baratro senza fine. Quando fecero irruzione il sacerdote fu assassinato sull'altare, le persone radunate tra cui tante donne, bambini e vecchi, furono condotti al vicino cimitero e trucidate a colpi di mitraglia, assieme a due tedeschi che di fronte a tanta spietata brutalità s'inginocchiarono e si rifiutarono di sparare. Preferirono morire che portare perennemente il peso del rimorso ed essere complici di quest'assurda atrocità. La chiesa fu bruciata e oggi vicino ai brandelli di muro di quella che fu l'entrata è posta una grossa campana ottenuta fondendo il bronzo dei cannoni come segno di fratellanza tra i popoli e proposito che la storia non si ripeta. In questo scenario incontrammo un monaco della vicina comunità fondata da don Giuseppe Dossetti per vigilare sui morti e ricordare ai vivi la verità e la giustizia. Rievocò nei dettagli il tragico passato e commentò come ancora oggi ci siano tante tensioni e conflitti nel mondo, soprattutto nell'area mediorientale, criticando il fatto che le vie della diplomazia tante volte non sono seguite fino in fondo per i grossi interessi economici (materie prime e petrolio) che sono in gioco. Sono pensieri dettati dalla loro concezione e saggezza ma perché non rimangono una voce isolata serve anche una crescente consapevolezza nell'opinione pubblica. Ci parlò poi di don Dossetti che fu loro guida formativa e spirituale. Una figura importante del nostro cattolicesimo: docente universitario di



diritto ecclesiastico, è stato uno dei padri della nostra costituzione, eletto deputato si ritrova vice segretario nella democrazia cristiana di De Gasperi. Dopo la parentesi politica venne ordinato sacerdote e fu collaboratore del cardinale Lercaro a Bologna. Acuto osservatore dell'evoluzione religiosa e civile della società lasciò numerosi scritti e libri. Volle essere sepolto nel piccolo cimitero di Casaglia vicino a quei martiri che chissà quante volte furono nelle sue preghiere e nelle sue riflessioni. Dopo quell'eccidio nessuno era più stato tumulato in quel posto divenuto cupo e spettrale. Immaginavo di trovare sulla sua tomba un cippo o una stele con una targa che ne sottolineasse i meriti principali, invece giaceva nella nuda terra con una croce e una striscia di marmo con incisi il nome e la data di nascita e morte 1913-1996. La sua grandezza fu pari alla sua umiltà e semplicità e fu rispettata anche dopo. La tappa conclusiva del nostro itinerario fu Barbiana, una collina nella zona del Mugello dove don Lorenzo Milani fu priore dal '54 al '67 anno della sua scomparsa. La contrada è costituita da una chiesetta con annesso la canonica e poche case sparse. A quel tempo c'era una mulattiera che si collegava alla strada principale del fondo valle e serviva quasi un'ora di cammino per arrivarci. Fu relegato lassù perché prete scomodo e anticonformista, schierato dalla parte degli ultimi non esitava a rilevare ingiustizie, pressioni e sopraffazioni dei potenti sui deboli. Era vibrante e sferzante il suo commento e protesta. Questa sua presa di posizione e chiarezza creavano dei fastidi. Sarà stato penoso per uno della sua cultura, capacità, intraprendenza e origini benestanti trovarsi confinato in quest'angolo così solitario e arretrato, che lui stesso definì luogo dell'inciviltà. Non riusciva a farsi capire integralmente quando pronunciava dei discorsi poiché la gente non conosceva il significato di tante parole e i ragazzi riuscivano a malapena a terminare le elementari sia per la lontananza dalle scuole sia perché erano utilizzati per accudire animali e campagna. Volle dare voce a questi emarginati e istituì una scuola popolare in cui si apprendevano la teoria e la pratica di un lavoro artigianale per inserire questa povera gente dignitosamente nella società. Introdusse un metodo e un insegnamento innovativo che fu seguito con interesse anche all'estero. Soleva dire che il mestiere più bello era quello del prete, politico o sindacalista perché si è a contatto con la gente e si ha la possibilità di risolvere tanti loro



problemi. Con i suoi scritti e le sue lettere anche da lassù riuscì a fare rumore e creare fermenti e seguito. Ci lascia un'eredità di grande coerenza, di un progetto religioso, educativo e sociale portato fino alla fine nonostante tutte le avversità. Cercò di trasmettere a chi lo seguiva il suo motto appassionante "I care": ci tengo, mi sta a cuore. Oggi c'è un gruppo formato dai suoi ex allievi che ha l'intento di promuovere e tenere vivo il suo operato e insegnamento. Le sue spoglie mortali riposano nel minuscolo cimitero di Barbiana ormai abbandonato e nella vicina cappella c'è un registro in cui la gente che si reca a fare visita ci può mettere una firma e un pensiero e mi raccontava un componente dell'associazione don Milani che viene riempito e sostituito circa ogni due mesi. Un segno di un lascito morale che continua a coinvolgere e attirare.

Buffoli Giuseppe

GIUSEPPE E GIULIA

14.2.2007

Agli sposi: Giuseppe e Giulia.
L'invito che ci è stato proposto a livello di contrada per festeggiare l'anniversario del sessantacinquesimo di matrimonio di Giuseppe e Giulia penso sia proprio un'occasione! Dimostrandoci quanto il loro amore sia prevalso su tutto.

Io avevo 12 anni quando si sono sposati; mi ricordo che mia zia Marta aveva detto: "oggi si sposa Pi di fopele e Giulia di Collepiano". Perché Giulia era coscritta di mia zia ed entrambe appartenevano al gruppo dell'Azione Cattolica, la cui Presidente era Maria Ghitti e l'assistente don Morandini.

A quei tempi eravamo molto fiere di appartenere al gruppo. Nel vocabolario di A.C. si affermava: "Comunione, vita e Vangelo". È un credente che non abbandona la terra per guardare le cose di lassù ma vede quelle di lassù abitando la terra. Il motto era "fare azione..." nelle iniziative che venivano proposte, per esempio: Giornata dell'Università Cattolica, Giornata Missionaria, il Triduo del Sacro

Cuore. Per sostenere queste iniziative si vendevano dei biscotti fatti nel forno a legna: non vi dico quanto lavoro ma erano molto buoni. Poi si passava in tutte le case della contrada. Ma il mio ricordo particolare era quando eravamo nella cucina di Giulia, uno sciame di bambini erano attorno al fuoco e al tavolo mentre lei stava fasciando un altro bimbo e il babbo Giuseppe sedeva sotto il portico e teneva sulle ginocchia uno dei suoi figli.

Queste figure di mamma e papà ho sempre avuto presente nella mia vita. Qualunque momento tu entravi nella loro casa, anche se indaffarati, ti accoglievano sempre gentilmente e davano la loro offerta senza tanti commenti. Pensando al nostro vivere d'oggi non si possono fare confronti...

Giulia quando viene al centro d'ascolto testimonia la sua maturazione nel vivere quotidiano e nell'affermare la sua fede. Voglio dire un grazie a questa coppia che ci dà l'esempio di un "amore indistruttibile"!

Un abbraccio forte e tanti tanti auguri!





Dalla vita
alla Vita



CRISTINI GIUSEPPE



VENTURELLI GIOVANNINA
vd. Venturelli



UCCELLI AGNESE
Ved. Avogadri



ZANOTTI LUIGI



PEZZOTTI GIOVANNINA



PERONI CESIRA



GHITTI SAVIO



SCARAMUZZA ANTONIO



GUERINI MARIA
in Guerini



OLIVA ERNESTA



ZUCCHI ANGELA
vd. Seriola



CRISTINI VITTORIO



STEFINI MARCO



GRICINI GIUSEPPINO



ZANOTTI STEFANO



COMINI MARIO

Ricordo di Marco Stefini

In una grigia e umida domenica d'autunno inoltrato mi giunse la triste notizia della scomparsa dell'amico Marco. Sapevo che era ammalato ma non mi aspettavo un epilogo così repentino, poiché nelle rare volte che ultimamente l'avevo visto era rassicurante sull'esito delle cure e fiducioso verso il futuro. Evidentemente erano sensazioni dettate più dal suo spirito forte che dalle reali condizioni fisiche. Carattere schivo e riservato non evidenziava il suo malessere e difficilmente chiedeva un aiuto nelle difficoltà. Ci sono stati amici e vicini di casa a cui va il merito di averlo seguito nei momenti critici con sensibilità e discrezione. In letto di morte non si è trovato da solo e si sono poi prodigati fino alle esequie. La vita gli ha riservato la sua dose di sfortuna e avversità, tra cui problemi di salute e la perdita dei

genitori nell'arco di pochi anni. Ritrovarsi da soli è una brutta cosa, ma se hai anche sulle spalle il peso di una grave malattia tutto diventa più complicato, deprimente e angosciante. Onesto e intraprendente lavoratore si è dedicato fino alla fine all'officina di famiglia, che è sempre stata il suo orgoglio e ambizione, anche se tante volte è stata fonte di preoccupazioni e problemi. A volte appariva introverso, ma quando lo incontravi una chiacchierata la faceva sempre volentieri. Ora che è in un'altra dimensione, voglio immaginarlo nella pace del paradiso, ormai lontano dalle inquietudini che lo hanno attanagliato nel suo breve cammino terreno.

Giuseppe Buffoli

Ricordo di Nadia... per la mamma Guerini Maria

Ciao mamma!
Quante volte da piccoli abbiamo pronunciato questa parola: "mamma". Spesse volte anche inutilmente, eravamo anche in tanti e alla fine ci rispondevi: "chiamate un po' anche il papà!". Poi siamo cresciuti e abbiamo continuato a chiamarti mamma: per un aiuto, un consiglio. Successivamente qualche tua figlia è diventata mamma, quella parola ha preso un altro significato. Abbiamo capito quello che vuol dire "mamma". Racchiude un po' tutte le virtù, la prima è l'amore, pazienza, sacrificio, rinunce per la famiglia. Tu mamma hai fatto da paciere in tante situazioni, hai perseverato con chi non ti ascoltava e tante volte hai dovuto, per il quieto vivere, mediare i problemi quotidiani, anche se nel corso della tua vita ti sei appoggiata spesso volte alla Madonna; ci raccontavi che ti recavi in chiesa per chiedere la forza di accettare un'altra volta il dono di diventare mamma e sicuramente ti ha dato questa forza perchè ci hai accettati e accolti tutti con gioia, dal primo fino all'ultimo. Adesso mamma sei ricordata da ognuno di noi, sei nei nostri cuori. Cercheremo di restare uniti, di tene-

re vivo il valore della famiglia e tutte le volte che ci ritroveremo, sarà come averti ancora qui, perchè sei in ognuno di noi. Ti ringraziamo di tutto, di averci offerto la tua vita e scusaci se non te l'abbiamo mai detto, ma sicuramente tu lo capivi che ti volevamo bene. Continua da lassù a proteggerci, a confortarci e a darci, con il tempo la pace nei nostri cuori. Ciao Mamma!!!



Ricordo di Zanotti Luigi (Gandane)

Caro Luigi, abbiamo avuto la fortuna di conoscerti e per questo ringraziamo il Signore.

Eri una persona buona, dolce ed il Signore ti ha voluto al Suo fianco. Ti ringraziamo per l'amore, l'affetto che ci hai regalato ma soprattutto per quello che hai donato a nostra mamma Giuditta la quale ti ha accudito con tanto amore come fa una mamma con il proprio figlio.

Sappiamo che, con la tua riservatezza, le sei stato vicino nel momento più doloroso della sua vita e fino all'ultimo tuo respiro hai voluto farle capire quanto le volevi bene. Sappiamo che da lassù ci sarai sempre vicino a per questo ti preghiamo di

proteggere tutti noi, le persone a te care che sono rimaste in questo mondo e soprattutto tua sorella suor Clemenza e Giuditta alle quali con la tua salita al cielo è rimasto un vuoto e tanto dolore in fondo al cuore.

Ti abbracciamo forte e ti chiediamo di portare il nostro abbraccio anche a nostro padre perché siamo convinte che ad accoglierti nel Regno Celeste insieme agli angeli, alle persone a te care, ci sarà anche lui.

Un grazie di tutto, non ti dimenticheremo mai.

Anna Maria e Leonarda Rancati

Un piccolo pensiero per un grande uomo: Antonio

Colgo l'occasione per ringraziare la famiglia Scaramazza composta da Ferdy, Cristina, Linda, Serena, Monica, Ivan, Nadia, Simone, la signora Bice ed il signor Antonio per lo splendido modo in cui mi hanno accolto in casa. Utilizzo il termine "signor" in quanto Antonio lo era, dentro e fuori. "Se un uomo potesse costruire un ponte immaginario, tra la vita e la morte, quest'uomo sarebbe un grand'uomo". Beh da ciò che vedo oggi, da ciò che ho visto e sentito in questi giorni ad Antonio non servirebbe costruire nulla in quanto un grande uomo lo era già.

Uno studioso del passato elaborò una tesi relativa alla materia così sintetizzata: "Nello spazio nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma". Penso che questa cosa possa essere paradossalmente applicata anche nella situazione che stiamo vivendo oggi.

Non credo che Antonio sia sparito per sempre ma preferisco immaginare che si sia "trasformato".

Il corpo riposa nella tranquillità del luogo scelto dai suoi cari. Le situazioni accadute ad Antonio diverranno insegnamenti per i figli di Antonio e le esperienze vissute da Antonio diverranno ricordi di Antonio e l'amore di Antonio per la sua famiglia resterà nell'aria e nei cuori di chi ha amato.

Preferirei non concludere questo discorso perché è come salutare Antonio un'ultima volta.

Con l'aiuto delle persone presenti abbiamo omag-

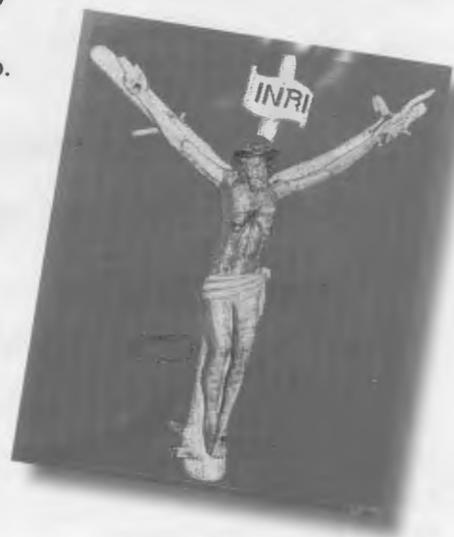
giato Antonio dimostrando fino alla fine cosa rappresentava per noi.

Un lungo ed intenso applauso copre per un attimo il silenzio e l'atmosfera di dolore.

Ciao Antonio.

Antonio, noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti e di amarti sappiamo che grande uomo eri. Tu non puoi immaginare che grande vuoto lascerai dentro di noi; ma non temere, dentro noi continuerai sempre ad essere presente con quel tuo sorriso e con tutto quell'amore che avevi per i tuoi figli e per la tua famiglia e adesso che sei nel cielo le stelle brilleranno ancor di più.

Ciao Antonio.



PER RICORDARE

RINATI COL BATTESIMO

ANGELINI MARTINA di Fabio e Ghitti Sonia,
nata il 11.10.2006 e battezzata il 04.03.2007

PUMA ELEONORA di Valentino e Ghitti Antonella,
nata il 28.06.2006 e battezzata il 04.03.2007

TESINI CRISTIAN ROBERTO
di Alessandro e Pezzoli Karin,
nato il 14.07.2005 e battezzata il 04.03.2007

A Vello

GATTA MARIA di Francesco e Vanoglio Edda,
nata il 07.11.2006 e battezzata il 07.01.2007

UNITI NEL SIGNORE

Fuori Parrocchia

MANENTI PIERANGELO con BARBIERI LUISA
23.12.2006 a Zone

FAMIGLIE IN FESTA

Mercoledì 14 febbraio 2007

GUERINI GIUSEPPE E ZANOTTI GIULIA
hanno festeggiato il 65° anniversario di matrimonio

CI HANNO LASCIATO

STEFINI MARCO di anni 46,
morto il 03.12.2006 a Brescia

GRICINI GIUSEPPINO di anni 55
morto il 06.12.2006 a Milano

ZANOTTI STEFANO di anni 84
morto il 18.12.2006 a Marone

COMINI MARIO di anni 86
morto il 26.12.2006 a Brescia

UCCELLI AGNESE ved. Avogadri
di anni 82 morta il 26.12.2006 a Castro

ZANOTTI LUIGI di anni 83
morto il 05.01.2007 a Codogno

PEZZOTTI GIOVANNINA di anni 86
morta il 08.01.2007 a Marone

GIGOLA GIACOMINA ved. Turla di anni 77
morta il 09.01.2007 a Chiari

GHITTI SAVIO di anni 68
morto il 17.01.2007 a Iseo

SCARAMUZZA ANTONIO di anni 64
morto il 21.01.2007 a Brescia

GUERINI ANGELA ved. Uccelli
di anni 84 morta il 21.01.2007 a Sarnico

GUERINI MARIA in Guerini di anni 75
morta il 05.02.2007 a Marone

MAFFI DANTE di anni 80
morto il 07.02.2007 a Marone

OLIVA ERNESTA di anni 66
morta il 11.02.2007 a Ome

ZUCCHI ANGELA ved. Seriola di anni 84
morta il 20.02.2007 a Chiari

CRISTINI VITTORIO di anni 78
morto il 23.02.2007 a Brescia

A Vello

VENTURELLI GIOVANNINA ved. Venturelli
di anni 91 morta il 19.12.2006 a Esine

PERONI CESIRA di anni 78
morta il 16.01.2007 a Iseo



Gatti Maria



Puma Eleonora

Nati alla Grazia



Tesini Cristian Roberto



Angelini Martina

